

Comincia giovedì 27 ottobre il corso di bioetica sull'inizio vita. Primo appuntamento sull'identità dell'embrione umano con Gabriele Semprebon, membro del comitato provinciale di bioetica di Modena

Quando il buon senso non basta

Benedetta Bellocchio

È stata diffusa presso medici, ginecologi, operatori sanitari, ma anche sacerdoti e laici, membri di associazioni laicali, nelle parrocchie e fra i giovani la notizia del seminario di formazione bioetica su "L'inizio vita" che, come già l'anno scorso per il tema del "fine vita", si inserisce all'interno del programma della Scuola diocesana di teologia "San Bernardino Realino" e propone un percorso formativo completo su uno dei temi più caldi in campo bioetico. Caldo ma non scottante, cioè attualmente non oggetto di un acceso dibattito pubblico - almeno finché l'ennesimo caso concreto non interpellerà, tutti e con urgenza, alla riflessione - e ciò permetterà certamente di affrontarlo al meglio e con uno sguardo aperto al confronto a partire da informazioni il più possibile corrette.

Perché questo è uno degli obiettivi del corso, come spiega **Gabriele Semprebon**, relatore del primo incontro e collaboratore all'iniziativa: "in questo campo non bastano i buoni propositi". Ciò significa che, se pur siamo tutti intenzionati a difendere il bene, a tutelare la persona e la sua unicità, a impegnarci per il riconoscimento dei diritti dei più deboli, tanto più se siamo cattolici, "è evidente che in alcune situazioni - chiarisce Semprebon, che è bioeticista e membro del comitato provinciale di bioetica di Modena - non è immediatamente palese qual è il bene e quale il male. Oggi la scienza medica ha a che fare con tecniche, tecnologie, terapie talmente raffinate che non ci si può limitare, in campo etico, a dare un giudizio basato sul buon senso o sull'evidenza.

La Bioetica nell'attuale contesto sociale

L'INIZIO VITA

Seminari di formazione Bioetica

SEMINARIO VESCOVILE CARPI - Corso Fanti 44, Carpi (MO)

Programma

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2011 - ORE 21.00
Identità dell'embrione umano
don Gabriele Semprebon

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2011 - ORE 21.00
Contracezione e aborto
dot. Matteo Cratti

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2011 - ORE 21.00
Le caratteristiche del neonato ammalato e del suo contesto familiare
prof.ssa Fiorella Balli

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2011 - ORE 21.00
Diagnosi prenatale e terapia fetale
prof. Giuseppe Noia

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2011 - ORE 21.00
Le conseguenze psichiche dell'aborto volontario
dot.ssa Cinzia Baccaglini

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 2011 - ORE 21.00
Pratiche di fecondazione assistita e ricerca sull'embrione umano
prof. Puccetti Renzo

MERCLEDÌ 7 DICEMBRE 2011 - ORE 21.00
Aspetti giuridici sull'inizio vita.
L'aborto in Emilia Romagna e i servizi per la maternità difficile
dot.ssa Antonella Diegoli

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2011 - ORE 21.00
Quando l'ospedale diventa parte della famiglia: il ruolo dell'infermiera nel percorso ospedaliero dell'inizio vita
dot.sse Elisa Niedo, Barozzi Giulia, Giovanna Cuomo

È gradita l'iscrizione entro Lunedì 24 Ottobre 2011

Per iscrizioni telefonare al numero 059.685542 oppure 338.8781137 o via mail pastoralegiovanile@carpi.chiesacattolica.it

ATTESTATO DI FREQUENZA
Chi parteciperà a tutti i incontri potrà richiedere un attestato di frequenza

AGGIORNAMENTO INSEGNANTI DI OMI ORDINE E GRADO
A tutti i partecipanti verrà consegnato un attestato valido giuridicamente essendo l'UCIM un'Associazione riconosciuta dal MIUR quale soggetto qualificato per la formazione del personale docente

Se il bene e il male non si manifestano in maniera indiscutibile come si può scegliere fra essi? Si tratta dunque - chiarisce - di capire meglio le cose, le situazioni e le implicanze per poter poi giudicare". Che vuol dire *discernere*, insomma comprendere e scegliere. Poiché il pensare non è appannaggio dei soli cristiani, nemmeno vuole essere solo per loro il seminario in sé. "In ambito bioetico dobbiamo confrontarci sull'etica della vita - chiarisce infatti Semprebon che, da sacerdote, ha molto chiara questa differenza - . Non parliamo dunque di quella che viene comunemente chiamata 'morale cristiana', poiché il dialogo tra credenti e non, deve porsi in un luogo neutro".



Gabriele Semprebon

Nessuno spazio asettico, anzi: "parliamo di etica, di filosofia, di ragione insomma, che è altra cosa dalla rivelazione", precisa il bioeticista, aggiungendo che "a maggior ragione il credente dovrà sapere come riflettere e dialogare su base razionale, avendo poi a disposizione anche una seconda istanza, quella della rivelazione e della filosofia cristiana, che - conclude - certamente possono ulteriormente illuminare alcuni aspetti della vita umana".

Tornano a novembre i Martedì di Sant'Ignazio, fra emergenza educativa e nuova evangelizzazione

Buona vita a tutti

Tornano nelle settimane di novembre i "Martedì di Sant'Ignazio", con un ciclo di tre incontri su tematiche di grande rilievo culturale e pastorale, affrontati da relatori di sicura competenza e di alto profilo. Sull'iniziativa abbiamo rivolto alcune domande a **Pier Giuseppe Levoni**, referente diocesano per il Progetto Culturale orientato in senso cristiano.



Pier Giuseppe Levoni

Qual è il senso complessivo, il messaggio del nuovo ciclo di incontri?

Dopo le due lezioni precedenti del 2009 e 2010, dedicate rispettivamente a due filoni centrali del Progetto proposto dalla Cei, la questione antropologica (per riflettere sulla concezione di uomo che oggi rischia derive pericolose) e il tema della verità (in presenza di un relativismo che può scardinare lo stesso tessuto sociale), quest'anno proponiamo di concentrare l'attenzione su aspetti più direttamente connessi alla vita della comunità cristiana e alla sua capacità di annunciare efficacemente il messaggio evangelico. Con questo itinerario ideale sarà possibile riflettere, in continuità con le Linee Pastorali presentate da **monsignor Tinti**, sia sulle indicazioni della Chiesa italiana per il decennio, sia sul ruolo essenziale che a livello diocesano riveste una "comunicazione" che sia davvero feconda, e infine sulla tematica che sarà oggetto nell'autunno 2012 del Sinodo mondiale dei vescovi.

Quali le tappe previste per i Martedì?

Si comincerà l'8 novembre con l'intervento di **monsignor Franco Giulio Brambilla**, vescovo ausiliare di Milano e preside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, il quale illustrerà i passaggi di fondo del documento "Educare alla vita buona del Vangelo", con cui la Chiesa italiana intende sollecitare un confronto aperto e responsabile su quella che Benedetto XVI ha definito "emergenza educativa". Si tratta di

una sfida che interpella le varie agenzie formative affinché si impegnino a superare lo scarto che oggi caratterizza in modo preoccupante il rapporto intergenerazionale e la *traditio* dei valori, senza la quale lo stesso futuro di una società può incontrare rilevanti criticità. In questo ambito la Chiesa, da sempre in prima linea nel lavoro educativo delle nuove generazioni, può svolgere un ruolo fondamentale, riscoprendo la sua vocazione originale senza timidezze, facendo leva sulle risorse spirituali ed etiche che la contraddistinguono, agendo in sinergia con quanti sono impegnati in questo compito complesso.

Perché per il secondo incontro è stato scelto il tema della comunicazione?

Monsignor Tinti, in occasione del 25° del nostro settimanale, ha invitato la comunità diocesana a prendere sempre più coscienza di questo aspetto. Ci ha ricordato che "la Chiesa esiste per comunicare, è essa stessa tradizione vivente, trasmissione incessante del Vangelo". E' allora opportuno interrogarsi su come concretamente una Chiesa locale, una comunità diocesana svolga oggi questa missione. Quali sono i modi e gli stili con cui si rivolge ai fedeli che ogni domenica ascoltano le omelie, alle persone che occasionalmente partecipano ai diversi riti, al pubblico che sfoglia il giornale diocesano o parrocchiale o segue programmi radiotelevisivi

proposti dalla Diocesi? C'è sufficiente attenzione alla qualità formativa del messaggio che viene lanciato o si ripetono schemi ormai abituali senza la doverosa e continua analisi autocritica? L'esperienza pastorale dell'arcivescovo di Modena **monsignor Antonio Lanfranchi** ci aiuterà in questa riflessione.

L'ultimo incontro verte invece su un argomento di più ampio respiro, la "nuova evangelizzazione". Perché è stato scelto e come si rapporta alle due prime serate?

Si tratta in realtà del medesimo problema, l'annuncio cristiano, con uno sguardo che si allarga. Il Sinodo mondiale dei Vescovi intende affrontare la questione dell'evangelizzazione indirizzata a "quanti si sono allontanati dalla Chiesa nei Paesi di antica cristianità", cioè di quelle aree che da secoli hanno conosciuto le parole di Gesù e fiorenti comunità cristiane. Ed è questo sicuramente il caso dell'Italia e della nostra realtà locale. Il Sinodo si propone di esaminare la situazione attuale per tracciare nuovi modi ed espressioni della Buona Notizia da trasmettere all'uomo contemporaneo con rinnovato entusiasmo, proprio dei santi, testimoni gioiosi del Signore". A parlarne sarà la persona più qualificata e cioè lo stesso segretario generale del Sinodo, **monsignor Nikola Eterovic**.

A chi intendono rivolgersi i "Martedì di S. Ignazio"?

Primariamente a chi ha responsabilità formative, sacerdoti, docenti ed educatori a vario titolo, ai responsabili di associazioni e movimenti ecclesiali, ma più in generale a tutti coloro che sono interessati a discutere e a confrontarsi su argomenti di cruciale interesse per la vita e l'impegno della comunità cristiana e non ritengono sufficiente "continuare a fare ciò che si è sempre fatto", ad ogni livello, come recita il documento preparatorio del Sinodo.

G.C.

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
SALVIOLI
SRL

Sede di Carpi
via Falloppia, 26 - Tel. 059.652799

Serietà e professionalità in ogni nostro servizio

Attenzione e rispetto
per la sensibilità religiosa dei nostri clienti

Filiale di Limidi di Soliera
via Carpi Ravarino, 427 - Tel. 059.652799

Filiale di Bastiglia
via Marconi, 44/46 - Tel. 059.652799